

# Bollettino di informazione

anno IV - numero 4 -

06/02/2013



**FISTel - CISL**

Federazione Informazione  
Spettacolo e Telecomunicazioni

*Segreteria Regionale Campania*

***PILGER s.r.l***

*Servizi e soluzioni alle imprese e al cittadino*

*via Domenico Colasanto, 21 bis - 80026 CASORIA (NA) -  
Tel 081.584.28.14 fax 081.193.05155- e-mail: pilgersrl@virgilio.it*

**FISTEL Campania** : via Parma, 64 - 80143 NAPOLI - Tel. 081 7879045 fax 081/0112549 e-mail: [fistelcampania@alice.it](mailto:fistelcampania@alice.it)

## Tutela dei diritti

La grave crisi economica che stiamo affrontando ormai da cinque anni, oltre a far precipitare in **condizioni di indigenza** sempre più individui e **categorie sociali prima non a rischio**, sta rendendo generale e diffusa una **condizione di precarietà e insicurezza**.

Il sistema economico liberista che i Paesi occidentali hanno imposto al resto del mondo dal dopoguerra in poi sta dimostrando il suo completo fallimento. Il teorema dello sviluppo a tutti i costi e della crescita esponenziale dei poteri economici e finanziari, ha prodotto una sperequazione senza precedenti. Ci si interroga se **questa crisi è più pesante di quella del 1929** che vide primi tentativi di risposta dal 1933 con il new deal di Roosevelt negli USA e con il nazismo in Europa e fu risolta con l'economia di guerra del secondo conflitto mondiale. Certo oggi si avverte il rischio di riportare il mondo e le società nelle condizioni in cui erano prima della Rivoluzione Industriale, di quella americana e di quella francese, annullando i progressi conquistati in termini di affermazione e codificazione dei diritti umani a livello globale. Le enormi differenze sociali, le ingiustizie, **le violazioni sistematiche del diritto e dei diritti**, stanno creando una società in cui le distanze tra i "primi" e gli "ultimi" si allargano sempre di più. Il moltiplicarsi di situazioni in cui i diritti fondamentali delle persone vengono pesantemente violati, infatti, si è accompagnato in questi anni alla globalizzazione e al liberismo economico: la restrizione dei diritti e la loro sistematica violazione sembra oggi, ancora più che in altre fasi del capitalismo, un presupposto indispensabile al modello di sviluppo economico e di accumulazione della ricchezza imposto negli ultimi decenni. E proprio questo sistema, fondato sugli interessi della proprietà esclusiva del capitale finanziario a discapito di quello umano e sociale, ha determinato la crisi che

saremo costretti ad affrontare per diversi anni e che metterà ancora più a rischio i diritti fondamentali della persona e dei lavoratori.

Finché le **persone** non saranno **considerate** in quanto tali, ma solo come **consumatori e mano d'opera**, finché si darà **priorità al mercato e non ai diritti**, non sarà possibile invertire la rotta e vedere la via d'uscita da una crisi che non è semplicemente economica, ma soprattutto di valori e di democrazia.

Per questi motivi, per la contrattualizzazione privatistica di tutti gli aspetti delle relazioni umane si è registrato nel corso degli ultimi anni, e verosimilmente **continuerà a registrarsi, un preoccupante intensificarsi della domanda di supporto, orientamento e tutela dei diritti**, come conseguenza dei fattori legati alla crisi economica. Per citare solo qualche esempio, pensiamo al taglio dei servizi e della spesa per lo stato sociale, e il conseguente "abbandono" dei soggetti più vulnerabili, oppure a tutte quelle condizioni strutturali che stanno rendendo ancora più precaria la vita di milioni di lavoratori.

Oggi sono alla ribalta nuovi diritti, i quali accanto a quelli civili e politici, e a quelli economici, sociali e culturali, sono stati codificati i **diritti di terza generazione**, ovvero quei diritti collettivi, di cui sono destinatari non i singoli individui, ma i popoli. Si parla, quindi, di **diritto all'autodeterminazione dei popoli, alla pace, allo sviluppo, all'equilibrio ecologico, alla difesa dell'ambiente**.

Nel nostro Paese, la negazione dei diritti umani fondamentali riguarda prevalentemente alcune aree geografiche (pensiamo ai distretti dominati dall'economia illegale) ed alcune categorie sociali come i giovani, gli anziani, le donne, i migranti, tra cui richiedenti asilo e rifugiati, i Rom, le persone in condizione di fragilità economica.

Negli ultimi anni, poi, con l'aggravarsi della crisi finanziaria, che ha avuto ricadute pesanti sull'economia reale, è diventata

sempre più evidente la crescita di fenomeni di disagio sociale ed economico e la caduta in situazione di indigenza di categorie sociali prima ritenute non a rischio ( i lavoratori in generale).

L'Italia è diventata luogo di immigrazioni da altre realtà povere del mondo ed ha fatto sì che il processo di sviluppo della società multietnica, la diffusione nel territorio dei cittadini di origine straniera e il loro radicarsi in contesti sociali ed economici differenti, comporta una sempre maggiore diffusione, estensione e complessità dei nodi dell'accoglienza, dell'inserimento, dell'accettazione delle diversità, del dialogo interculturale.

L'obiettivo della FISTEL-CISL Campania, perseguito attraverso progetti di solidarietà, sostegno sociale, è quello di rafforzare valori, relazioni e comportamenti solidali e dinamici capaci di intervenire non semplicemente in favore delle fasce sociali minacciate da esclusione, ma soprattutto insieme a loro. Facilitare la consapevolezza circa i propri diritti e le modalità della loro rivendicazione; costruire percorsi di inclusione condivisi; avviare all'autonomia; offrire supporto oltre l'aiuto; sensibilizzare le istituzioni e la società civile verso l'accompagnamento e l'inserimento; costruire un ambiente e una società in cui nessuna persona sia lasciata sola. Il presupposto di fondo di tutti i nostri interventi, infatti, è quello di intervenire "con" i poveri di diritti, e non semplicemente "per". Sviluppare interventi insieme alle persone più fragili e in povertà di diritti e potenziarne il valore e le capacità rappresenta un approccio interculturale imprescindibile. In altre parole, con la nostra azione promuoviamo, sollecitiamo e valorizziamo quotidianamente ogni apporto personale - professionale e non - in grado di contribuire al conseguimento e all'affermazione del rispetto dei diritti e della dignità umana per tutti.

Di fronte a queste condizioni, è quanto mai necessario garantire tutte quelle azioni di sostegno, accompagnamento, orientamento,

tutela dei diritti di cui necessitano le persone in condizioni di fragilità e povertà di diritti.

A partire dall'individuazione dei bisogni diffusi non contemplati a livello legislativo, si intende promuovere un'informazione che implementi sensibilizzazione e che conduca alla normazione. Infatti, ogni intervento da realizzare non può prescindere, una volta fornita l'informazione disponibile, da un'analisi socio-economica dei bisogni ai quali l'azione programmatica intende andare incontro, al fine di mettere in atto interventi realmente incisivi.

A queste azioni va affiancata una sperimentazione che informando sulle buone prassi in atto e sulle proposte di nuove pratiche, ne valuti le metodologie e l'eventuale ripetibilità in un quadro di coalizioni territoriali per lo sviluppo locale e di piani locali di lotta alle povertà.

E' sempre crescente il bisogno di interventi di sostegno attivo e personalizzato nei confronti di fasce di popolazione che non riescono ad ottenere appropriata tutela di fronte alle violazioni dei loro diritti; spesso la tutela di queste persone non passa infatti né per gli studi legali - per l'impossibilità di sostenere le spese che questi comportano - né per i servizi pubblici, a causa di barriere di accesso di tipo burocratico, o semplicemente per la diffidenza verso le istituzioni da parte di persone il cui vissuto le porta a percepire le autorità come una minaccia e non come possibile soluzione di problemi personali (persone con precedenti penali, persone che sono state perseguitate dalla burocrazia, ecc.).

E' reale la necessità del moltiplicarsi sul territorio e della crescita di qualità di quegli spazi e servizi a bassa soglia di accesso e con capacità di mediazione sociale e interculturale.

Questi servizi devono essere in grado di fornire sostegno su un piano integrato, in modo da offrire tutela dei diritti, ma anche servizi di orientamento e sostegno sociale e sanitario; questi interventi di accoglienza devono, a nostro avviso, avere contemporaneamente la funzione di aggregare e di trasmettere valori di rispetto, solidarietà e amicizia: devono essere spazi dove le culture si incontrano, si conoscono, si intersecano creando nuove forme sincretiche e interculturali.

Si tratta di obiettivi che non possono essere raggiunti da una singola organizzazione, ma che richiedono un patto della società civile nel suo complesso e l'apporto di tutte le parti sociali. Per questo stiamo rafforzando le già proficue sinergie territoriali, pubbliche della società civile responsabile e private, al fine di prevenire fenomeni di disgregazione sociale e di contribuire alla creazione di una vera rete integrata di servizi a partire da quello ad essere informati (ed istruiti) in grado di rispondere con strumenti partecipati alle esigenze di una società complessa e interculturale.

Il Centro Servizi Integrato (CSI) della Fistel-CISL Campania comprende le seguenti attività:

- Accoglienza e orientamento ai servizi
- Consulenza e assistenza legale (civilistica e tributaria)
- Tutela dei lavoratori
- Consulenza ed assistenza fiscale
- Consulenza ed assistenza previdenziale